

**DESTINAZIONE TFR
RIVOLUZIONE AL VIA**

Pagina realizzata in collaborazione con **CONSULTIQUE**

Guida ai fondi pensione/6
Dalle strategie d'investimento alle spese da sostenere, ai risultati ottenuti finora, ecco le voci da valutare

L'IDENTIKIT DI PEGASO

TIPO DI FONDO

Pegaso è il Fondo Pensione Complementare per i lavoratori delle imprese di servizi di pubblica utilità. È stato costituito il 17 giugno 1998 su iniziativa delle Organizzazioni sindacali delle Aziende (Federgasacqua e Federelettrica oggi Federutility) e dei Lavoratori (Fnle oggi Filcem - Cgil, Flaai e Flerica oggi Femca - Cisl e Uilcem - Uil) del settore. Il Fondo è gestito pariteticamente dalle parti che lo hanno costituito.

SITO WEB

www.fondopegaso.it

DATA DI AUTORIZZAZIONE

28 giugno 2000

NUMERO DELLE LINEE

Quattro (una in costituzione)

Il meccanismo base di partenza

Pegaso è il fondo pensione complementare a capitalizzazione per i lavoratori delle imprese di servizi di pubblica utilità.

La misura delle contribuzioni è stabilita dagli accordi collettivi. La contribuzione è differenziata per i lavoratori e le aziende che applicano i Contratti nazionali di Lavoro (elettrici, gas, acqua, funerarî) a seconda del settore.

Tra i lavoratori con prima occupazione successiva al 28/04/1993 per individuare la quota del Trattamento di fine rapporto (liquidazione) da destinare al Fondo Pensione si distingue chi ha meno di 18 anni di contribuzione alla previdenza obbligatoria al 31/12/1995 rispetto a chi, alla stessa data, ne ha di più.

Il contributo a carico del lavoro-

ratore è esente da tasse, viene trattenuto direttamente in busta paga ed è calcolato sugli stessi istituti retributivi previsti per il calcolo della quota del Trattamento di fine rapporto. Ovviamente il lavoratore può versare contributi aggiuntivi volontari.

I contributi minimi sono diversi a seconda della singola categoria di appartenenza. Ad esempio i dipendenti di aziende elettriche versano l'1,21% della loro retribuzione cui si aggiunge una pari quota aziendale. Il contratto nazionale gas e Acqua prevede, invece, versamenti pari all'1,20% della retribuzione da parte del lavoratore cui si aggiunge la medesima quota aziendale. Il settore funerario, invece, prevede versamenti pari all'1% delle retribuzioni da parte dei lavoratori più analogo pagamento delle imprese.

NOMI DELLE LINEE

Conservativo; Bilanciato; Dinamico; Garanzia (in fase di costituzione)

LINEE CON GARANZIE

No

NUMERO DEGLI ADERENTI

22.035 (al 30/9/06)

CONTRIBUTI MINIMI

ADERENTE

Varia tra l'1% e l'1,21%

AZIENDA

Varia esattamente come per i dipendenti fino al massimo dell'1,21% per le società elettriche

TFR

Variabile da 1,60% a 2,90% della retribuzione per i lavoratori con prima occupazione antecedente il 28 aprile 1993; 6,91% della retribuzione (pari al 100%) per gli altri.

DOMANDE & RISPOSTE

I quesiti vanno inviati alla rubrica "Fondi pensione" Il Messaggero - Via del Tritone 152 - 00187 Roma Per e-mail: fondipensione@ilmessaggero.it

MANCA POCO ALLA PENSIONE. CHE FARE?

Sono autoferrotranviere, mi mancano 8 anni alla pensione, sono indeciso se aderire al Fondo di categoria (Priamo). Che faccio?

Giuseppe S.

Avendo lei maturato al 31 dicembre 1995 almeno 18 anni di contribuzione, la sua pensione verrà calcolata con il metodo retributivo. Ciò le assicura una buona pensione pubblica, pari a circa l'80% del reddito netto del suo ultimo stipendio. Aderendo al Fondo pensione negoziale potrà però beneficiare anche del contributo del datore di lavoro e di un trattamento fiscale più favorevole (la tassazione del Tfr versato al Fondo è compresa tra il 9 e il 15%) rispetto a quello che otterrebbe lasciando il Tfr in azienda, dove è soggetto a tassazione separata intorno al 23%.

COME LASCIO IL TFR ALL'AZIENDA?

Sono iscritto a Fondo Telemaco. Posso, esprimendo con una lettera la mia scelta, continuare a contribuire al Fondo con la stessa quota versata in precedenza (1% lavoratore, 1,2% azienda, 1,1% tfr) mantenendo dal 2007 presso il datore di lavoro la quota residua di Tfr?

Angelo A.S.

Si. I lavoratori iscritti alla previdenza obbligatoria in data antecedente al 29 aprile 1993 e che già risultino iscritti a Fondi pensione possono scegliere entro il 30/06/2007 con manifestazione di volontà se mantenere il residuo Tfr maturando presso il proprio datore di lavoro o versarlo tutto al Fondo pensione. Attenzione, però, in caso di silenzio, il residuo Tfr verrà trasferito al Fondo di categoria.

Pensione: Pegaso cavalca il Tfr

Come funziona il Fondo dei lavoratori delle aziende elettriche, del gas e dell'acqua

LE LINEE D'INVESTIMENTO

PATRIMONIO AL 31 DICEMBRE 2006				
	Con	Bil	Din	Totale
Mln di €	2,348	168,714	5,072	176,134
%	1,3	95,8	2,9	100

COMPARTO CONSERVATIVO

Le risorse sono investite in strumenti finanziari, anche derivati, di natura obbligazionaria e di natura azionaria (fino ad un massimo del 10% del patrimonio). Il grado di rischio è basso.

COMPARTO BILANCIATO

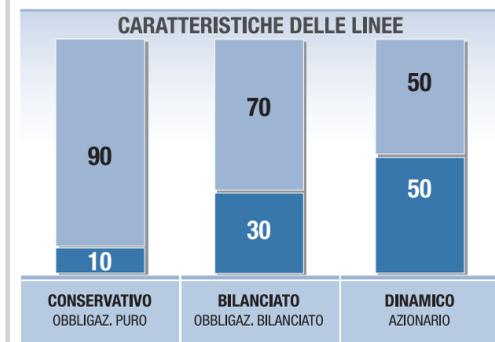
Il patrimonio in gestione è investito in strumenti finanziari, anche derivati, di natura obbligazionaria per il 70%, con un investimento in azioni del 30% del patrimonio del comparto. Il grado di rischio è medio.

COMPARTO DINAMICO

È la linea più aggressiva proposta da Pegaso. Le risorse sono investite in strumenti finanziari, anche derivati, di natura azionaria per il 50% del patrimonio del comparto. L'orizzonte temporale è di lungo periodo (25 anni). Il grado di rischio è alto.

COMPARTO GARANTITO

Pegaso ha deliberato a dicembre 2006 la selezione dei gestori del comparto Garantito, che prevede un rendimento comparabile al Tfr ed una garanzia di restituzione del capitale.



Il grafico sopra mostra la composizione del portafoglio in termini di azionario e obbligazionario in base al mercato di riferimento

COMMISSIONI E SPESE AI RAGGI X

SPESE DI ADESIONE

5,16 euro a carico dell'aderente

QUOTA ASSOCIATIVA

24 euro annui

COMMISSIONI DI GESTIONE

Fisse: 0,15% annuo per Bilanciato e 0,16% per Conservativo e Dinamico.

COMMISSIONI BANCA DEPOSITARIA

0,03% del patrimonio dei comparti

CAMBIO COMPARTO

10 euro

ANTICIPAZIONE

non previste

TRASFERIMENTO

non previste

RISCATTO

non previste

RIALLOCAZIONE POSIZIONE INDIVIDUALE

10 euro

I RISULTATI OTTENUTI

Anno	Tipologia di gestione	Fondo	Tfr
2002	Finanziaria - Monocomparto	1,59	3,12
2003		6,78	2,85
2004		5,24	2,49
2005	Avvio Multicomparto	8,96	2,63
2006**		3,27	2,44
Rendimento totale		28,46	14,28

** Fino al 30.06.2006 il Fondo Pegaso ha operato in forma di gestione monocomparto. I dati della gestione monocomparto sono stati inseriti nella serie storica del nuovo Comparto Bilanciato in quanto il profilo rischio/rendimento era il medesimo.



Nella tabella che segue i rendimenti dei comparti Conservativo, Bilanciato e Dinamico si riferiscono al periodo dal 01/07/2006 (data di attivazione dei comparti) al 30/12/06

Conservativo	2,77
Bilanciato	4,66
Dinamico	6,84
Tfr netto	0,92

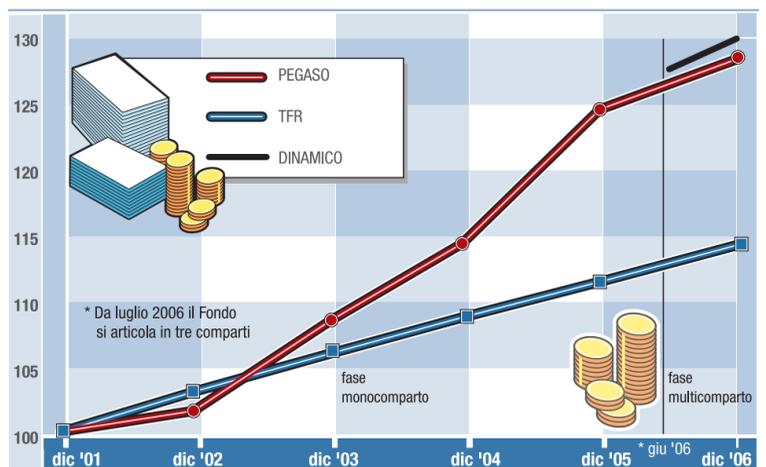
Rendimenti e Tfr sono espressi in percentuale e al netto degli oneri fiscali

FONDO E TFR: RENDIMENTI A CONFRONTO

La fase monocomparto ha reso dall'inizio dal 2002 a dicembre 2006 (includendo nell'ultimo semestre il comparto continuativo Bilanciato), il 28,46%. Nello stesso periodo il Tfr (linea blu) ha reso all'incirca la metà, il 14,28%. Ricordiamo che il comparto Bilanciato è

quello che conta più aderenti e detiene quasi il 95% del patrimonio totale.

Il semestre di avvio per il multicomparto ha destato un'ottima impressione: 2,77% per Conservativo, 4,66% per Bilanciato e 6,84% per Dinamico. Nello stesso semestre il Tfr al netto degli oneri fiscali ha reso 0,92%.



DALLA PRIMA PAGINA

La sfida di Macherio

di PAOLO GRALDI

Impossibile trovare uno sceneggiatore capace di immaginare un colpo e un contraccolpo di tale fatta. Fuori da qualsiasi schema, dirimpette, lanciante l'accusa della moglie offesa che chiede le scuse pubbliche del marito illustre, potente e poderoso. Umili, appena venate di orgoglio ferito le scuse floreali... «rose rosse per te...», il tutto passato dalle lettere appena vergate, riserve personali, alla stampa quella di Veronica, alle agenzie di stampa la replica di Silvio. Appassionatamente, spudoratamente, mediaticamente, si è consumata la sfida dei coniugi Berlusconi e già fa cronaca, storia, teoria, pratica della coppia di lungo corso in crisi per un virus aviario invincibile da gallismo esibito e esibizionistico.

Ha vinto lei, grande nel suonarsi all'attacco di moglie e di madre offesa, protesa a difendere i valori della fami-

glia e a smascherare le ipocrisie del marito. Un esempio da imitare. Un viatico per tutte le cinquantenni accudite solo da bacini della buonanotte o, peggio, da cartoline di saluti dai luoghi prescelti dal marito per improbabili viaggi di affari e di studio.

Ha vinto lui, marito esemplare anche se con qualche defaillance verbale da palcoscenico, vanterie tutto fumo e niente arrosto, e un passato e un presente ricco di tentazioni, suggestioni, affabulazioni deduttive. Lui, pronto a rimettersi in gioco, a ingiocchiarsi davanti a lei e all'Amore coniugale di cui è suprema custode, proteso fino alla stecca stucchevole nel declamare sentimenti imperituri, prostrato su un tappeto di petali di rose rosse e di promesse di non farlo mai più.

Su questo palcoscenico che già divide gli italiani, spaccandoli in due come in Parlamento, si è consumata una due giorni che solo una coppia come questa poteva imporre all'attenzione del mondo, scaraventando su un pubblico eccezionale la storia delle storie e arricchendola, con imponenti esercizi di memoria, di tutto un passato ricchissimo di aneddoti, battute, ricordi, gaffes, gossip, barzellette, proverbi. Chi di spada ferisce... tanto va la gatta al lardo... chi la fa l'aspetti: tutta la più alta cultura italiana è stata spesa per pennellare il dissidio dell'anno, la crisi del decennio, la lite del secolo, i ceffoni del terzo millennio. Tutto esagerato, tutto sbattuto in faccia a tutti. Impallidiscono le riconciliazioni defilippiane, fanno ri-

dere le liti in diretta: gli ingredienti di questo reality non possono avere eguali. Per i suoi protagonisti, per come la sfida è deflagrata, per ciò che si vedeva a colpo d'occhio e ciò che sta dietro le quinte, spartizioni ereditarie comprese per i tre figli tenuti ancora in braccio dal padre ma non ancora titolari di aziende.

Ha fatto bene lei a deflagrare con quella lettera perché lo ha smascherato nel suo doggiannismo fuori età e, giocando una posta altissima, ha blindato il suo matrimonio ottenendo una lettera di risposta che è un'assicurazione per la vita sua e dei rampolli.

Ha fatto male lei a mettere tutto in piazza, così, brutalmente, uscendo da un riserbo che ne aveva esaltato le virtù di moglie e di madre esemplare: i panni sporchi si lavano in fa-

miglia, non si mette in croce il proprio marito per una... bagattella.

Ha fatto bene lui a risponderle con i fiori in mano e gli occhi gonfi di emozione, un grande protagonista anche nella difficoltà più intima, l'attacco pubblico di una moglie sorpresa da una crisi di nervi. Ancora una volta il Cavaliere ha dimostrato che gli uomini, i veri uomini, si giudicano dalla cintura in su. Siamo uomini o caporali, ohibò?

Ha fatto male lui a trascurarla, a mettersi nella condizione di farsi schiaffeggiare (virtualmente) in pubblico, con quella richiesta ridicola di scuse. Ha fatto male, comunque, a non sentire che la corda stava spezzandosi.

All'infinito si potrebbe, tendendo l'orecchio sui discorsi della gente, disquisire gli effet-

ti, i colpi e i contraccolpi della sfida di Macherio.

Niente sarà, comunque, più come prima. Le svolazzanti ammiratrici del Cavaliere sono avviate: l'ossigeno è finito, d'ora in avanti si procede con i gas lacrimogeni. Il Cavaliere ha capito forse che il palcoscenico della vita pubblica esige rigore anche dietro le quinte. La signora Veronica rifletterà sul latte versato. Ma, poiché da noi tutto è politica, anche la sfida di Macherio ha già e avrà molto da dire su quel terreno, per tutti i suoi protagonisti. E anche per chi, sommessamente, ora si domanda: se ce l'avessero risparmiato 'sto superreality ne avremmo davvero sentito la mancanza? Ma si può sperare ancora qualcosa: la favola è finita e vissero felici e contenti. Fine, titoli di coda. Ma no, impossibile fermarsi qui. La telenovela ci regalerà, o imporrà - a seconda dei punti di vista -, altri bagliori, altri sussulti, oltre l'immaginabile.

AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA DEL COMUNE DI ROMA
LUNGOTEVERE TOR DI NONA N. 1
00186 ROMA
C.F.: 00410700587
E.P.I.: 00885561001
DIREZIONE GENERALE

AVVISO INDAGINE DI MERCATO
L'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale Pubblica del Comune di Roma ha interesse ad acquisire proposte di locazione per la propria sede legale ed amministrativa sita all'indirizzo in intestazione. Trattasi di palazzo di mq. 7.995 complessivi interni su più livelli, di elevato valore storico-artistico, ubicato in posizione centralissima di assoluta rilevanza, in buone condizioni manutentive. Eventuali sopralluoghi e/o informazioni potranno essere richieste presso la Direzione Generale dell'Azienda previo contatto telefonico (tel. 06.68842243, Geom. Maurizio VENTURI). Le proposte di locazione dovranno pervenire in busta chiusa, indirizzata all'A.T.E.R. Roma ed indicante il mittente, n° di tel./fax, ed oggetto, presso la Direzione Generale dell'Azienda, entro e non oltre le ore 12.00 del 23 febbraio 2007. L'indagine riveste natura meramente cognitiva e pertanto non comporta alcun impegno dell'Amministrazione nei confronti dei proponenti.
Roma, il 31 gennaio 2007
IL DIRETTORE GENERALE
Arch. Carlo MALTESE